



COMUNE DI CESENA

Processo verbale delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Seduta del **27/07/2017** - delibera n. **54**

OGGETTO: VARIANTE GENERALE AL P.A.E. DEL COMUNE DI CESENA IN ADEGUAMENTO AL P.I.A.E. DELLA PROVINCIA DI FORLI' CESENA. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE DEL PIANO IN VARIANTE AL P.R.G.

L'anno (2017), il mese di **LUGLIO**, il giorno **VENTISETTE**, si è adunato il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di prima convocazione, previo avviso scritto notificato in tempo utile ai consiglieri.

Presiede il cons. **ANDREA PULLINI - Presidente Consiglio Comunale**
Assiste il **Segretario Generale dr.ssa MANUELA LUCIA MEI**

Risultano presenti i Consiglieri:

COGNOME NOME		COGNOME NOME	
LUCCHI PAOLO	P	MOLARI CATERINA	P
BIGUZZI LEONARDO	P	MORETTI MARIA LAURA	P
BRACCI FEDERICO	P	PULLINI ANDREA	P
CAPPONCINI CLAUDIO	P	ROSSI ENRICO	P
CASALI MARCO	P	ROSSINI FILIPPO	P
CASTELLUCCI SEBASTIANO	P	ROSSO GIORGIO GUSTAVO	A
CECCARONI DAVIDE	P	SANTERO CHIARA	P
D'ALTRI SILVIA	P	SPINELLI STEFANO	P
FORMICA DOMENICO	P	SANTI VANIA	P
GUIDUZZI NATASCIA	A	ZIGNANI SIMONE	P
IACOVELLA MASSIMILIANO	A	ZOFFOLI GILBERTO	P
MAGNANI LUCA	P	ZUCCATELLI GIUSEPPE	P
MAZZONI CRISTINA	P		

Presenti: n. 22 - Assenti: n. 3

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri:

FILIPPO ROSSINI
CHIARA SANTERO
GILBERTO ZOFFOLI

Sono presenti gli Assessori:

CARLO BATTISTINI - SIMONA BENEDETTI - CHRISTIAN CASTORRI - FRANCESCA LUCCHI - MAURA MISEROCCHI - ORAZIO MORETTI - LORENZO ZAMMARCHI

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 17/03/2016, esecutiva dal 04/04/2016, è stata adottata la Variante Generale al Piano delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Cesena in adeguamento al P.I.A.E. della Provincia di Forlì-Cesena;

- la suddetta Variante è stata depositata alla libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e successive modifiche ed integrazioni, dal 20/04/2016 a tutto il 20/06/2016;

- del deposito è stata data conoscenza alla cittadinanza mediante avviso pubblicato nell'Albo Pretorio comunale, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 113 del 20/04/2016;

- entro la scadenza del periodo di deposito è pervenuta una comunicazione da parte del Quartiere "Borello" con la quale vengono ribadite le osservazioni espresse con le note P.Q.N. 4087/7 del 07/12/2006 e P.Q.N. 546/7 del 13/02/2007, il cui contenuto viene di seguito riassunto:

Osservazioni con le quali si chiede:

1. *l'accorpamento delle concessioni relative ai due poli estrattivi, Ca' Tana e Il Molino;*
2. *di limitare la profondità di scavo al fine di evitare la formazione di acquitrini e fonti di proliferazione di agenti infestanti;*
3. *di non svolgere l'attività di lavorazione sul posto dei materiali estratti;*
4. *di ricercare percorsi alternativi a quelli esistenti, non adeguati, per il traffico di mezzi pesanti legato all'attività estrattiva;*
5. *di prevedere, nell'ambito della convenzione, adeguate garanzie per la manutenzione dei siti durante e dopo l'attività estrattiva;*
6. *di istituire una apposita commissione di controllo per verificare l'andamento dell'attività estrattiva;*
7. *di investire i proventi, derivanti dall'attività estrattiva, nel territorio del quartiere come compensazione dei danni ambientali arrecati;*
8. *di chiudere l'allevamento suinicolo di Via Vicinale Bertozzi, i cui proprietari sono anche proprietari di parte del polo Ca' Tana, applicando una sorta di perequazione che preveda da un lato la concessione all'escavazione e dall'altro la cessazione dell'attività zootecnica verificando anche la possibilità di incentivare l'operazione concedendo un ampliamento dell'area del polo stesso;*

- in data 10/01/2017 è pervenuto il Decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena, prot. n. 45277/162 del 23/12/2016, con il quale si esprimono le osservazioni e le riserve contenute ed illustrate ai punti da A.1 ad A.9 ed inoltre, si esprime, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., valutazione ambientale positiva alle condizioni illustrate ai punti da B.1 a B.5, punti che di seguito si riportano:

A) Osservazioni ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17/91 e ss.mm.ii.

Sulla base dell'istruttoria dei contenuti esaminati relativi alla Variante adottata con delibera C.C. n. 20/2016, si esprimono le seguenti osservazioni:

I – Competenza e contenuti generali della Variante al P.A.E.

A.1 Atteso che la L.R. 13/2015 ha introdotto modifiche relativamente agli Enti competenti in materia di attività estrattive mentre la successiva L.R. 9/2016 ha modificato la L.R. 17/91 per quanto riguarda in particolare le procedure autorizzative ivi previste, si chiede all'Amministrazione comunale di aggiornare gli elaborati del P.A.E., ed in particolare le N.T.A., facendo riferimento ai nuovi dispositivi normativi;

A.2 Si rileva che per le aree estrattive pianificate, ad eccezione fatta per il Polo 24 San Carlo, non sono state delimitate le U.M.I. (Unità Minime d'Intervento) come definite all'art. 6 delle Norme del P.I.A.E., si chiede all'Amministrazione comunale di specificare nelle NTA e nelle singole schede di riferimento che all'interno dello stesso Polo o Ambito non possono essere rilasciate contestualmente più autorizzazioni;

A.3 Ai sensi dell'art. 24 comma 2 delle NTA del P.I.A.E., per le zonizzazioni estrattive con attività in corso si chiede all'Amministrazione comunale di aggiornare il quantitativo di materiale utile assegnato dal P.I.A.E. sottraendo quanto già estratto dal 31/12/2011 sino alla data di adozione del P.A.E. Tale riserva non si applica al

Polo 24 San Carlo e al Polo 27 Montebellino in quanto soggetti alla disposizione di cui all'art. 24 comma 3 delle NTA del P.I.A.E. e pertanto, ai due Poli, sono assegnati interamente i quantitativi così come previsti nel P.I.A.E.;

A.4 Si chiede all'Amministrazione comunale di aggiornare le NTA del P.A.E. con quanto disposto dall'art. 25 ter delle norme del P.I.A.E. riguardante la decadenza delle previsioni estrattive. In particolare nel caso del presente P.A.E., considerate le tempistiche di adeguamento al P.I.A.E., si ritiene che possa essere applicata la disposizione di cui al comma 1 dell'art. 25 ter;

A.5 Nelle schede degli ambiti estrattivi, e precisamente al punto 4, è genericamente indicata la possibilità di localizzazione all'interno delle aree estrattive di "impianti di prima lavorazione e attrezzature di servizio"; tale possibilità è stata prevista indistintamente per tutti gli ambiti estrattivi senza che siano specificati gli eventuali criteri di valutazione così come richiesto all'art. 7 comma 8 delle norme del P.I.A.E.; per tale motivazione si chiede all'Amministrazione comunale di rivalutare la previsione indistinta all'interno degli ambiti estrattivi di localizzare gli impianti di lavorazione ottemperando a quanto definito all'art. 7 comma 8 delle norme del P.I.A.E.;

II – Specifiche proposte della Variante al P.A.E.

Ad integrazione delle riserve di carattere generale si esprimono le seguenti valutazioni sulle singole proposte di Variante:

Polo 24 San Carlo

A.6 Posto che attualmente in itinere un Procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 9/99 e ss.mm.ii., si chiede all'Amministrazione comunale di portare a coerenza gli elaborati del P.A.E., con le disposizioni definite in ambito di VIA relativamente alla quota del bosco da realizzare precisato che nell'ambito della procedura Valutazione di Impatto Ambientale la sistemazione finale dell'area prevede la realizzazione di ha 1,69 di bosco con le caratteristiche di cui al D.Lgs. 227/2001 e altri ha 12,32 di vegetazione mesoxerofila che non si configura come bosco permanente così come prescritto nella scheda di P.A.E.;

A.7 Posto che il Polo 24 San Carlo è stato suddiviso in n. 5 distinte Unità Minime d'Intervento, si chiede all'Amministrazione comunale di assegnare i quantitativi estraibili per ogni singola Unità Minima d'Intervento tenuto conto anche di quanto espresso al precedente punto A.3;

Polo 26 Palazzina

A.8 Per tale Polo il P.I.A.E. ha previsto un ampliamento, in parte anche soggetto alle disposizioni di cui all'art. 19 bis delle NTA del P.I.A.E., e ha definito specifiche direttive da approfondire in sede di P.A.E.. Si chiede pertanto all'Amministrazione comunale di dare adeguato riscontro a tali direttive; in particolare dovrà essere meglio definita la sistemazione finale unitaria prevista per tale Polo, nel caso di attuazione e non della porzione soggetta all'art. 19 bis delle NTA del P.I.A.E., tenuto conto della possibile destinazione finale a cassa di espansione anche dell'area in ampliamento nonché della presenza di infrastrutture quali metanodotti ed acquedotti;

Polo 28 Cà Bianchi

A.9 Le norme tecniche di attuazione (parte II) prevedono quale valida alternativa alla collocazione di un impianto di prima lavorazione a Borgo Paglia (localizzazione tra l'altro già concordata all'interno dell'Accordo ex art. 18 L.R. 20/2000 tra l'Amministrazione Comunale e la Ditta Calcestruzzi del Savio) la possibilità di utilizzare l'impianto già esistente e funzionante nel Polo estrattivo 26 "Palazzina". Dato atto che la permanenza dell'impianto nel Polo 26 è legato alla durata dell'autorizzazione all'attività estrattiva rilasciata per tale zonizzazione sulla base di quanto disposto all'art. 7 comma 7 lettera b e comma 8 delle NTA del P.I.A.E. e all'art. 50 comma 1 delle NTA del P.A.E., si chiede all'Amministrazione comunale di stralciare dalle NTA parte II del P.A.E. "scheda Polo estrattivo 28 Cà Bianchi" al punto 4 la possibilità di utilizzo dell'impianto di prima lavorazione del Polo estrattivo 26 "Palazzina";

B) Espressione in merito alla valutazione ambientale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Si ritiene che il Rapporto ambientale analizzi in modo sufficientemente approfondito ogni singola proposta puntualmente sulla base degli impatti che la stessa implica nell'ambiente.

In relazione alla Valutazione di sostenibilità della variante al P.A.E. in oggetto, tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni pervenute, coerentemente alle analisi e valutazioni espresse nell'elaborato di Valsat, si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:

B.1 Posto che all'interno delle schede di ambito si prevedono indirizzi generici per la sistemazione finale delle aree a seguito dell'attività di coltivazione, si chiede all'Amministrazione comunale che siano definite in modo più dettagliato le sistemazioni finali delle aree rapportandole agli indirizzi definiti dalle Norme del PTCP

per i sistemi di tutela nelle quali ricadono, in considerazione anche delle caratteristiche fisiche, geomorfologiche, paesaggistiche degli ambiti estrattivi;

B.2 Verificato che l'art. 3 delle NTA del P.I.A.E. demanda al P.A.E. l'individuazione di indicatori del monitoraggio per ogni singola zonizzazione estrattiva (punto 10) e per gli impianti di prima lavorazione (punto 12), si chiede all'Amministrazione comunale che vengano integrate le norme del PAE con l'individuazione di tali indicatori anche al fine di adempiere compiutamente alle disposizioni di cui all'art. 34 delle norme del P.I.A.E.;

Polo 28 Cà Bianchi

B.3 Posto che il P.I.A.E. per il Polo 28 nella relativa scheda prevede alcune disposizioni particolari, si chiede all'Amministrazione comunale che le stesse vengano acquisite nelle NTA Parte II all'interno della scheda di riferimento, in particolare:

- che la parte limitrofa al corso d'acqua venga utilizzata per la messa a dimora di una compagine vegetazionale non produttiva ai fini di un migliore recupero ambientale e la ricostituzione di corridoio ecologico.

Polo 25 Il Molino

In merito all'interferenza delle aree estrattive citate rispetto alle aree S.I.C. sono fatte salve le eventuali disposizioni derivanti dalla Valutazione di Incidenza effettuata dall'Amministrazione Comunale ai sensi della L.R. 7/2004.

B.4 Si chiede all'Amministrazione comunale di integrare le NTA del P.A.E., relative agli ambiti estrattivi ricadenti all'interno del SIC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo, con tutte le prescrizioni contenute nell'allegato A) della Determinazione regionale n. 12072 del 21/09/2007 avente ad oggetto "Valutazione di incidenza della variante al P.A.E. del Comune di Cesena in adeguamento alla variante al Piano Infraregionale delle attività estrattive ai sensi della Direttiva 92/43/CEE" nonché della Determinazione regionale n. 6642 del 06/06/2011 relativa a "Coltivazione e sistemazione finale per l'estrazione di ghiaia e sabbia nel Polo 25 (Il Molino) e contestuale realizzazione di una cassa di espansione in località Borello nel Comune di Cesena ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".

Polo 23 Cà Tana

B.5 Il Comune, ai sensi di quanto prescritto dagli artt. 6 e 7 della L.R. n. 7/04, contenente "Disposizioni in materia ambientale", nonché della D.G.R. n. 1191 del 30/07/2007, in qualità di soggetto proponente e autorità competente all'approvazione del P.A.E., dovrà approvare specificatamente, la valutazione d'incidenza di cui all'elaborato "Allegato G: Valutazione d'incidenza dell'area "Cà Tana" – Polo 23", definendo al contempo tutte le specifiche misure compensative e mitigative delle opere ed interventi ricadenti nella fascia ripariale ove sono presenti habitat di interesse comunitario.

CONSIDERATO CHE:

- le osservazioni debbano ritenersi tutte pertinenti all'oggetto, in quanto le stesse afferiscono agli articoli normativi contenuti nel PAE in pubblicazione;

- relativamente alle osservazioni indicate in premessa ed entrando nel merito delle stesse, si ritiene di dover contro dedurre rispettivamente con le seguenti puntualizzazioni:

Osservazioni Quartiere Borello:

Poiché le condizioni relative ai Poli estrattivi presenti nel territorio del presente Quartiere non sono mutate rispetto alla deliberazione di C.C. n. 123 del 29/07/2008 di approvazione della Variante generale al P.A.E. del Comune di Cesena, fatta eccezione del Polo 25 Il Molino che nel frattempo è stato autorizzato e svolge attività estrattiva, si ritiene di ribadire le seguenti controdeduzioni approvate con la delibera sopra citata:

1. si ritiene di non poter accogliere la richiesta avanzata al fine di "*accorpare la concessione relativa ai due poli estrattivi, Ca' Tana e Il Molino*"; l'accoglimento costituirebbe contrasto con i criteri assunti in sede di adozione del P.A.E. tendenti ad evitare la creazione di vincoli reciproci fra proprietari di aree diverse che potrebbero rappresentare ostacolo all'attuazione delle escavazioni. In particolare l'unione delle due aree darebbe a ciascun proprietario un "potere contrattuale" di interdizione che finirebbe per essere controproducente rispetto ai fini prestabiliti dal piano, l'escavazione di materiale per la necessità del territorio, la sicurezza idraulica e l'eventuale parco fluviale;

2. si ritiene di non poter accogliere la richiesta avanzata al fine di "*limitare la profondità di scavo al fine di evitare la formazione di acquitrini e fonti di proliferazione di agenti infestanti*"; l'accoglimento costituirebbe contrasto con i criteri assunti in sede di adozione del P.A.E. tendenti ad evitare una incompleta attuazione delle potenzialità estrattive previste per le aree zonizzate e quindi un incompleto soddisfacimento dei

fabbisogni quantificati. In sede di screening verranno esaminati gli accorgimenti progettuali atti ad evitare quanto temuto nell'osservazione;

3. si ritiene di non poter accogliere la richiesta avanzata al fine di *“non svolgere l'attività di lavorazione sul posto dei materiali estratti”*; l'accoglimento costituirebbe contrasto con i criteri assunti in sede di adozione del P.A.E. tendenti ad evitare la dislocazione degli impianti di lavorazione dei materiali estratti all'esterno delle aree di estrazione in quanto una localizzazione di tali impianti esterna comporterebbe maggiori impatti ambientali legati alla movimentazione dei materiali;

4. si ritiene di poter accogliere la richiesta avanzata al fine di *“ricercare percorsi alternativi a quelli esistenti, non adeguati, per il traffico di mezzi pesanti legato all'attività estrattiva”*; pertanto in sede di screening le ditte esercenti dovranno ricercare una alternativa alle attuali inadeguate vie di accesso;

5. si ritiene di poter accogliere la richiesta avanzata al fine di *“prevedere, nell'ambito della convenzione, adeguate garanzie per la manutenzione dei siti durante e dopo l'attività estrattiva”*; in quanto tale prescrizione è già prevista nella normativa allegata al P.A.E. (N.T.A. e convenzione tipo);

6. si ritiene di non poter accogliere la richiesta avanzata al fine di *“istituire una apposita commissione di controllo per verificare l'andamento dell'attività estrattiva”*; l'osservazione non è pertinente in quanto il PAE non rappresenta lo strumento atto a stabilire modalità di controllo dell'attività estrattiva ulteriori o diverse da quelle già previste dalla normativa;

7. si ritiene di poter accogliere la richiesta avanzata al fine di *“investire i proventi, derivanti dall'attività estrattiva, nel territorio del quartiere come compensazione dei danni ambientali arrecati”*; in quanto tale prescrizione è già prevista nella normativa vigente in materia di attività estrattive (art. 12 L.R. n. 17/91 e ss.mm.ii.);

8. si ritiene di non poter accogliere la richiesta avanzata al fine di *“chiudere l'allevamento suinicolo di Via Vicinale Bertozzi, i cui proprietari sono anche proprietari di parte del polo Ca' Tana, applicando una sorta di perequazione che preveda da un lato la concessione all'escavazione e dall'altro la cessazione dell'attività zootecnica verificando anche la possibilità di incentivare l'operazione concedendo un ampliamento dell'area del polo stesso”*; in quanto nel rispetto della legge non è possibile creare un legame fra le due attività estrattiva ed allevamento zootecnico. In particolare non è possibile condizionare il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva in un'area già zonizzata nel P.A.E. adottato (Polo 23) alla chiusura dell'allevamento. Viceversa l'ampliamento di un'area già zonizzata deve necessariamente passare attraverso strumenti di pianificazione sovra comunali. Dopo l'approvazione del P.A.E., potrebbe essere, eventualmente, applicata la procedura prevista dall'art. 32 delle N.T.A. del P.I.A.E. nel caso in cui l'ampliamento sia in relazione ad interventi finalizzati alla sicurezza territoriale pianificati/programmati attraverso la pianificazione di bacino del fiume Savio;

RITENUTO opportuno:

- in merito alle osservazioni, riserve e condizioni formulate con il Decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot.n. 45277/162 del 23/12/2016, integralmente riportate in premessa, precisare quanto segue:

Osservazioni A.1, A.2, A.3, A.4, A.6, A.7 e A.8 – Si accoglie quanto proposto e si aggiornano gli elaborati del P.A.E.;

Controdeduzione alla Osservazione A.5 – Nel documento “Norme Tecniche di Attuazione – Parte II – Indirizzi e norme particolari – Schede delle aree zonizzate” al punto 4 di ogni scheda, si mantiene la previsione di poter localizzare all'interno delle aree estrattive impianti di prima lavorazione, in quanto non in contrasto con le norme vigenti, ma non si ritiene di assegnare alcun indice urbanistico trattandosi di impianti tecnologici a carattere temporaneo legati alla durata dell'attività estrattiva.

La valutazione ambientale di tali impianti avverrà all'interno del progetto di coltivazione di ogni cava e, in base ad essa verranno individuati gli indicatori per il monitoraggio degli impatti e definiti i criteri per il ripristino delle condizioni urbanistiche al termine dell'attività.

Controdeduzione alla Osservazione A.9 – Si riformula il punto 4 della “scheda Polo estrattivo 28 Cà Bianchi” confermando la possibilità di utilizzo dell'impianto di prima lavorazione del Polo estrattivo 26 “Palazzina” se

vi sarà una compatibilità dei tempi di esercizio delle due cave.

In particolare le motivazioni alla base delle suddetta ipotesi si basano sui seguenti aspetti:

per il Polo 26 "Palazzina" è in corso la riprogettazione del piano di coltivazione e sistemazione finale a seguito di una situazione verificatasi nel corso della coltivazione che comporta variazioni significative delle caratteristiche geometriche finali degli scavi e del quantitativo di materiale utile estraibile, tale da costituire una variante sostanziale del piano di coltivazione e del progetto di sistemazione finale da autorizzare nuovamente secondo le procedure previste dalla L.R. 17/91 e ss.mm.ii.. Pertanto il provvedimento autorizzativo attualmente in vigore, nella fase di proroga di cui all'art. 15 della L.R. 17/91, con scadenza 18 novembre 2017, verrà sostituito da una nuova autorizzazione della durata presumibile di 5 anni.

per il Polo 28 "Cà Bianchi" si è nella fase di stipula della convenzione e rilascio dell'autorizzazione artt. 11 e 12 della L.R. 17/91. in questo caso l'autorizzazione avrà durata di 3 anni e 6 mesi, in attuazione dell'accordo ex art. 18 L.R. 20/2000 tra l'Amministrazione Comunale e la Ditta Calcestruzzi del Savio.

In base a quanto sopra riportato appare esistere una compatibilità dei tempi di esercizio delle due cave per cui si ritiene vi sia il presupposto per poter confermare, nello specifico elaborato del P.A.E. sopra citato (NTA parte II "scheda Polo estrattivo 28 Cà Bianchi" - punto 4), la previsione della possibilità di utilizzo dell'impianto di prima lavorazione del Polo estrattivo 26 "Palazzina". Tale soluzione appare sicuramente meno impattante dal punto di vista ambientale, rispetto ad un impianto in loco, per il territorio urbanizzato vicino all'area Cà Bianchi (Via Bibbiena, Borgo Paglia) per cui anche da questo punto di vista si ritiene che la previsione contemplata nel P.A.E. sia una soluzione accettabile ed auspicabile.

Tale soluzione rispetto alla previsione contenuta nell'accordo ex art. 18 L.R. 20/2000 tra l'Amministrazione Comunale e la ditta Calcestruzzi del Savio concernente la localizzazione di un impianto di prima lavorazione a Borgo Paglia, non pregiudica i termini dell'accordo e in particolare non altera le ricadute d'interesse pubblico all'origine dell'accordo medesimo.

Controdeduzione alla Condizione B.1 - Si ritiene che non sia compito di uno strumento di pianificazione quale è il P.A.E., dettagliare, come richiesto, le sistemazioni finali delle aree estrattive bensì quello di dare degli indirizzi su quella che sarà la destinazione d'uso finale delle aree stesse (uso agricolo, sistema naturalistico, aree di espansione fluviale, ecc.).

Infatti la progettazione di dettaglio delle sistemazioni finali delle singole aree estrattive, conforme agli indirizzi dati dal P.A.E., verrà adeguatamente sviluppata a livello esecutivo da parte dei professionisti di supporto ai committenti titolari delle cave.

Tali progetti avranno il dettaglio richiesto per le valutazioni da parte degli Enti competenti nell'ambito dei procedimenti istruttori (Screening e/o VIA) propedeutici al rilascio dei provvedimenti autorizzativi L.R. 17/91.

Normalmente i suddetti progetti sono rapportati agli elementi significativi del territorio, agli indirizzi definiti negli strumenti di pianificazione vigenti (P.T.C.P., P.R.G.) nonché ai sistemi di tutela in cui le aree ricadono come indicati nelle singole schede di ambito delle varie aree estrattive riportate nelle N.T.A. parte II del P.A.E.

In ogni caso nelle Schede delle aree zonizzate, per ogni area, vengono elencati gli elementi significativi del territorio desunti dall'analisi del P.T.C.P. e del P.R.G. che dovranno essere tenuti in considerazione per i piani di sistemazione finale e il documento, della presente Variante al P.A.E., "Allegato C: Indirizzi per il recupero e la riqualificazione ambientale delle cave" contempla i diversi aspetti del recupero delle aree estrattive e fornisce le linee progettuali da considerare per la sistemazione finale delle cave.

Controdeduzione alla Condizione B.2 - Nell'elaborato "Allegato E: Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale" della Variante al P.A.E., viene, fra l'altro, trattato il tema del monitoraggio sugli effetti ambientali dipendenti dalle attività estrattive.

In particolare vengono identificate le principali matrici ambientali interessate dalle diverse tipologie di attività estrattiva individuando diversi indicatori reputati adatti a descrivere la situazione ambientale del sito.

Le matrici e gli indicatori sono differenziati per tipologia di cava in relazione al materiale estratto ed alla collocazione nel territorio.

Vengono, inoltre, fornite indicazioni sulle metodologie da adottarsi nella conduzione dei monitoraggi distinte anche secondo la cronologia delle fasi di attività.

Pertanto si ritiene che l'argomento sia sufficientemente approfondito in relazione al livello di pianificazione in cui si colloca il P.A.E. ed agli adempimenti richiesti dalle norme del P.I.A.E..

Del resto programmi di monitoraggio dettagliati delle singole aree estrattive di norma sono richiesti e sviluppati negli appositi studi ambientali elaborati per la valutazione degli impatti nell'ambito dei procedimenti istruttori (Screening, VIA) propedeutici al rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

In ogni caso si provvede a integrare le singole schede delle aree zonizzate con le tabelle riassuntive dei monitoraggi ambientali distinte per tipologia di materiale estratto.

Condizioni B.3, B.4 e B.5 - Si accoglie quanto proposto e si aggiornano gli elaborati del P.A.E.

RILEVATO PERTANTO CHE:

alle osservazioni pervenute debba essere data risposta con le controdeduzioni contenute nei punti precedenti;

VISTI:

- gli elaborati definitivi di seguito elencati e modificati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni e delle controdeduzioni al Decreto del Presidente della Provincia di Forli-Cesena e allegati alla presente deliberazione:

- 1) Relazione tecnica:
- 2) Norme Tecniche di Attuazione – Parte I – Indirizzi e norme generali
- 3) Norme Tecniche di Attuazione – Parte II – Indirizzi e norme particolari – Schede delle aree zonizzate
- 4) Allegato A – Convenzione tipo per attività estrattive
- 5) Allegato B – Procedura di autorizzazione e documentazione da allegare alla domanda
- 6) Allegato C – Indirizzi per il recupero e la riqualificazione ambientale delle cave
- 7) Allegato D – Relazione agrovegetazionale
- 8) Allegato E – Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale
- 9) Allegato F – Variante P.R.G.
- 10) Allegato G – Valutazione di incidenza dell'area “Cà Tana” – Polo 23
- 11) Allegato H – Valutazione di incidenza dell'area “Il Molino” – Polo 25
- 12) Deduzioni alle osservazioni del Decreto del Presidente della Provincia di Forli-Cesena prot. n. 45277/162 del 23/12/2016.

- il parere favorevole con osservazioni espresso dalla Commissione Strumenti Urbanistici del Dipartimento di Sanità Pubblica – Cesena e dall'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente e Energia con nota Prot. STR. URB.-(E). n. 61/2016 Rif.ARPA PGFC n. 5779/016 del 10/11/2016;

- il parere di ARPAE, PGFC Arpae 14953 del 12/10/2016, inerente la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica;

- la comunicazione dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, Prot. N. 311/2016 del 20/07/2016;

- l'attestazione del Sindaco, P.G.N. 60806/404 del 06/06/2016, che in data 21/04/2016 è stata inviata comunicazione alle Autorità Militari competenti;

- il parere del Servizio Aree Protette e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia Romagna, registrato in ingresso con P.G.N. 66508 del 12 giugno 2017, inerente la Valutazione di incidenza della variante al P.A.E. del Comune di Cesena riferita alle aree Polo 23 “Cà Tana” e Polo 25 “Il Molino” che interessano il sito di Rete Natura 2000 IT4080014 – SIC “Rio Matteredo e Ro Cuneo”;

RITENUTO pertanto di dover procedere all'approvazione della variante al P.A.E. in oggetto controdeducendo, come in premessa indicato, alle osservazioni pervenute e approvando le conseguenti modifiche normative e cartografiche;

Su conforme proposta dei Settori Tutela dell'Ambiente e del Territorio e Governo del Territorio per gli aspetti inerenti la variante urbanistica;

ATTESA la propria competenza ai sensi dell'art. 42, del D.Lgs.vo n. 267/2000;

ACQUISITI in via preliminare i pareri dei Dirigenti dei Settori proponenti di cui all'art. 49 del D.Lgs.vo n. 267/2000 di seguito riportati;

ESAMINATA in 2^a Commissione consiliare il 17/7/2017, come da copia del verbale in atti;

UDITE le dichiarazioni di voto, di cui copia in atti depositata;

La votazione registra il seguente esito:

consiglieri presenti: 22 votanti: 20

- astenuti 2 (Santi/Cesena Siamo Noi – Capponcini/Mov. 5 Stelle Cesena)
- favorevoli: 20 (PD – ART. 1-MDP – LIBERA CESENA)

D E L I B E R A

1. **DI RESPINGERE** le osservazioni di cui ai punti 1, 2, 3, 6 e 8, formulate dal Quartiere Borello per le motivazioni espresse in premessa;
2. **DI ACCOGLIERE** le osservazioni di cui ai punti 4, 5 e 7, formulate dal Quartiere Borello per le motivazioni espresse in premessa;
3. **DI DECIDERE** sulle osservazioni formulate dalla Provincia nei termini riportati in premessa;
4. **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 17/91 e successive modifiche ed integrazioni, la Variante al Piano delle Attività Estrattive assumendo i contenuti delle decisioni espresse nei punti 1-2-3; la Variante risulta costituita dai seguenti elaborati allegati alla presente deliberazione:
 - 1) Relazione tecnica;
 - 2) Norme Tecniche di Attuazione – Parte I – Indirizzi e norme generali
 - 3) Norme Tecniche di Attuazione – Parte II – Indirizzi e norme particolari – Schede delle aree zonizzate
 - 4) Allegato A – Convenzione tipo per attività estrattive
 - 5) Allegato B – Procedura di autorizzazione e documentazione da allegare alla domanda
 - 6) Allegato C – Indirizzi per il recupero e la riqualificazione ambientale delle cave
 - 7) Allegato D – Relazione agrovegetazionale
 - 8) Allegato E – Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale
 - 9) Allegato F – Variante P.R.G.
 - 10) Allegato G – Valutazione di incidenza dell'area “Cà Tana” – Polo 23
 - 11) Allegato H – Valutazione di incidenza dell'area “Il Molino” – Polo 25
 - 12) Deduzioni alle osservazioni del Decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 45277/162 del 23/12/2016.
5. **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., la Variante al Piano delle Attività Estrattive come variante specifica al Piano Regolatore Generale;
6. **DI DARE ATTO** che, ai sensi del combinato disposto dagli artt. 7 comma 3 bis della L.R. n. 17/91 e 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., copia degli elaborati relativi alla presente deliberazione dovrà essere trasmessa alla Provincia ed alla Regione;
7. **DI STABILIRE** che, la presente deliberazione dovrà essere pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune;
8. **DI DARE ATTO** infine che, la presente deliberazione non comporta effetti diretti o indiretti né sul bilancio finanziario né sullo stato patrimoniale dell'Ente per cui non è necessario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 così come modificato dal D.L. 174 del 10 ottobre 20123, il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria;

Inoltre,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Attesa l'urgenza di provvedere;

Con la seguente votazione:

- consiglieri presenti: 22 votanti: 20
- astenuti 2 (Santi/Cesena Siamo Noi – Capponcini/Mov. 5 Stelle Cesena)
 - favorevoli: 20 (PD – ART. 1-MDP – LIBERA CESENA)

D E L I B E R A

- **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.

PARERI

(ai sensi dell'art. 49, D.L.vo n.267/2000)

PARERE REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE

Sett. Tutela Ambiente e Territorio
Il Titolare di P.O. CLAUDIO TURCI
Sett. Governo del Territorio
Il Titolare di P.O. PIERLUIGI ROSSI

ATTESTAZIONE DI NON NECESSITA' PARERE CONTABILE

BARBARA LEONETTI

(per il dirigente temporaneamente assente)

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ANDREA PULLINI

MANUELA LUCIA MEI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Cesena il giorno 1 AGOSTO 2017 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Cesena, 1/8/2017

IL FUNZIONARIO INCARICATO

LUCIA BOLOGNESI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si dichiara, a norma del comma 4, art.134, D.L.vo n.267 del 18 agosto 2000, che la deliberazione è esecutiva dal 27/07/2017.
